

Riconfermato alla presidenza l'ex insegnante del Bramante di Vigevano. Nel 2022 la posa di 6 "Pietre d'Inciampo"

Il professor Savini ricorda i deportati nei lager

di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

L'Associazione Nazionale ex Deportati nei lager si è recentemente riunita in streaming ed ha riconfermato il presidente. Si tratta di Marco Savini, 72 anni, vigevanese, ex insegnante alla scuola media Bramante di Vigevano. Alla vicepresidenza Carlo Crescimbinì di Stradella.

Marco Savini prese il posto del pavese professor Guido Magenes, docente universitario alla facoltà di Ingegneria civile e Architettura dell'Ateneo pavese. Mentre lo stradellino Crescimbinì sostituisce alla vicepresidenza Renzo Salvini, venuto a mancare a 95 anni il 30 settembre dello scorso anno.

Nella sua relazione all'assemblea Savini precisa come "molti ricorderanno Renzo con il suo sorriso e la sua mitezza. A lui che è l'ultimo deportato della provincia a lasciarci, un commosso ricordo. Con lui però - dice l'insegnante vigevanese - vorrei rammentare Vittore Bocchetta, morto il 18 febbraio di quest'anno a 102

anni compiuti. Vittore era nato in Sardegna e viveva a Verona, ma lo ricordiamo perchè è stato compagno di viaggio di Teresio Olivelli, prima a Flossenbürg, poi ad Hersbruck, ed è stato generosissimo: oltre a rilasciarci interviste, ci ha donato i suoi disegni per la mostra e catalogo 'In treno con Teresio'".

Savini, diventato socio Aned con la moglie Maria Antonietta Arrigoni dopo aver conosciuto molti deportati ed averli invitati a testimoniare agli alunni delle scuole le barbarie nazifasciste, ha inoltre annunciato che anche nel 2022 verranno posate delle Pietre d'Inciampo alla memoria. Sono opere dell'artista tedesco Gunter Demnig.

I comuni ove verranno posate le Pietre d'Inciampo sono: Lomello, Langosco, Robbio, Sartirana Lomellina e Montù Beccaria.

A Lomello le Pietre D'Inciampo (già arrivate nel 2021) sono in memoria di Giuseppe Loew e Giuseppe Zaltieri.

Giuseppe Loew, milanese, studente, classe 1926, di padre ebreo e madre cristiana, sfollato in Lomellina, creò una banda parti-

giana. Catturato nel '44, deportato, morì a Dachau a poco più di 18 anni.

Giuseppe Zaltieri nacque in provincia di Brescia nel 1909. Salarinato agricolo, abitava alla cascina Boragno di Lomello con la moglie e 4 figli. Nascose numerosi soldati angloamericani. Arrestato, deportato a Mauthausen poi inviato ad Auschwitz e poi a Buchenwald. Morì a soli 36 anni.

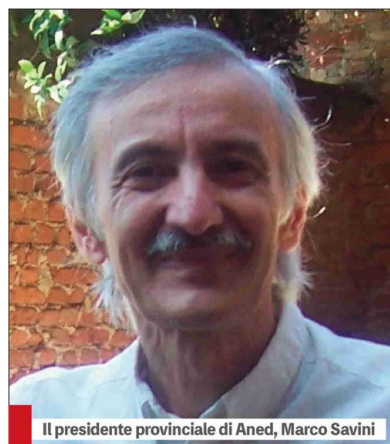
Luigi Langosco, nato nel 1876 a Langosco, morì nel lager di Hartheim. Colonnello in pensione venne arrestato perchè "sul tram conversava con un amico. Una sua frase di critica fu raccolta da un fascista".

Deportato morì per eutanasia. Elio Teresio Sozzi, nato a Robbio nel 1913, morto a Mauthausen nel 1945 a soli 32 anni. Disegnatore meccanico, militare, dopo l'8 settembre tornò a Milano dove lavorava all'Alfa Romeo. Incarcerato nel 1944, deportato a Fossoli e poi trasferito oltre il Brennero a Mauthausen. Destinato ai lavori forzati, morì il 30 aprile 1945.

Aldo Conti, nato nel 1922 a Sartirana Lomellina, militare in Albania, venne prima dato per disperso

poi, prigioniero di guerra finì al Kommando di Dora. Morì nel gennaio 1944.

Pietro Crescimbinì, nato a Montù Beccaria l'8 settembre 1917, sopravvissuto. Agricoltore, socialista. Militare sbandato dopo l'8 settembre 1943 ritornò a casa. Collaborò alla costituzione della Brigata Matteotti. Con il nome di battaglia di "Sanguè" partecipò a numerose azioni di guerriglia a San Damiano al Colle, a Montalto Pavese. Arrestato in Valle Staffora fu incarcerato a Varzi, poi a Piacenza ed a Parma. Poi trasferito a Bolzano venne deportato a Mauthausen. Trasferito a Gusen dove lavorò nelle cave. Venne liberato il 5 maggio e rimpatriato. È morto a Montù Beccaria il 16 febbraio 2003.



Il presidente provinciale di Aned, Marco Savini



Peso:36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.